

## La caccia al tesoro dei principini

“Non vedo l’ora che sia domani!!” Così diceva, elettrizzata, la piccola Maria Adelaide. Io, invece, non vedevo l’ora che lei si addormentasse per poter riposare un po’ dopo quell’estenuante giornata. Io sono la cameriera della piccola e la seguo sempre, dal suo risveglio al mattino, fino a che, fortunatamente molto presto, non va a dormire. Stamattina siamo partiti di buon’ora dal Palazzo Chiabrese di Torino, per trascorrere qui ad Agliè le vacanze pasquali. La principessina è irrequieta, perché sua madre, la duchessa Isabella, le ha promesso che domani organizzerà per lei e il suo fratellino Eugenio un’autentica *Ostereiersuche* (caccia alle uova di Pasqua) nell’immenso giardino del castello. Prevedo un’altra giornata faticosa e movimentata.

“Buongiorno!!! Oggi è Pasqua! Oggi è Pasqua!” Queste furono le prime parole pronunciate da Maria Adelaide la mattina seguente. “Andiamo a chiamare Eugenio! E, se quel pigrone è ancora a letto, lo sveglio io!” Mi disse, mentre cercavo di non farle fare troppo baccano, perché era molto presto e, sicuramente, qualcuno della casa dormiva ancora.

Invece, arrivati in giardino, trovammo la duchessa Isabella che ci aspettava sorridente con un biglietto tra le mani. “Leggo io! Eugenio non è capace!” Isabella le diede subito il biglietto e le spiegò le regole della caccia: “Questo è il primo indovinello, dopo ogni soluzione ne troverete un altro, fino a trovare il tesoro. Devi essere paziente, aspettare sempre Eugenio e... non chiedere aiuto alla tata o ai giardinieri!”



Maria Adelaide aprì subito il biglietto sul quale c’era scritto di cercare **un fiorellino timidino, ma molto profumato, tra le pietre e non in un prato**. Il messaggio era scritto con l’inchiostro colorato e la bambina capì subito che era un aiuto e corse a cercare tra le foglie delle violette che nascevano spontanee vicino ai muri del palazzo. Eugenio era un po’ contrariato, perché la sorellina voleva fare tutto da sola e allora lei gli permise di prendere il secondo biglietto.



Questa volta il messaggio, sempre colorato, era molto breve: **il primo fiore di primavera**. Anche stavolta la soluzione arrivò abbastanza in fretta.

“Facile! E’ la primula! L’abbiamo anche letto in una poesia!” E Maria Adelaide corse nel prato vicino alla grande fontana rotonda e trovò subito il terzo biglietto.

Eugenio era ormai stremato, allora la sorellina decise di fare una piccola pausa per dare un po’ di briciole alle grosse carpe che nuotavano placide nella fontana. La duchessa Isabella lo incoraggiò dicendogli che il tesoro era ormai vicino. Mancavano infatti solo due tappe.



Il terzo biglietto diceva di cercare attentamente tra le “ziette”. Maria Adelaide era sconcertata, ma poi il suo sguardo furbetto si illuminò “Ma certo, è la mia zietta preferita, la regina Margherita!” E via, un’altra corsa verso il giardino all’italiana, il suo preferito, quello che sembra un piccolo labirinto.





Dai Eugenio, ce l'abbiamo quasi fatta!" Però, l'ultimo indizio si rivelò il più difficile da decifrare. Infatti non parlava più di fiori, ma di stemmi. In particolare quello del nonno e della nonna. Maria Adelaide era perplessa, ma poi si ricordò che, all'ingresso delle serre, c'era una vasca in alabastro con gli stemmi del duca di Genova Ferdinando, che lei non aveva mai conosciuto, e della nonna Elisabetta di Sassonia!! Che fatica! Dovemmo tornare indietro e correre su per le due lunghissime rampe di scale che collegavano i giardini bassi con le serre.

Ed infine ecco il premio: un tesoro di uova e coniglietti di squisito cioccolato. I due bambini erano stanchi, ma al settimo cielo. Non vedevano l'ora di assaggiare tutte quelle bontà.

*Ti è piaciuta la storia? Vorresti provare ad organizzare anche tu una caccia alle uova? Vai alla sezione "Provaci tu" e prova a realizzare un bel cestino, che potrà diventare il tesoro della tua personale "caccia".*